

che cos'è la Sociologia?

perché la Sociologia in un corso in Scienze Religiose?

la Sociologia del **senso comune**

- Le massime della **morale corrente**: aspirazioni, paure, desideri, preferenze; conoscenze importanti ma pre-scientifiche.
- Tutti gli esseri umani e i gruppi sociali **si considerano** già, implicitamente, sociologi; consapevoli dei propri atti.
- La riflessione sul comportamento umano al livello del **gruppo** e nell'ambito più ampio della **società**, è un processo indubbiamente complesso.
- Occorre superare il limite tra il sociologico e il sociale / tra preferenza ideologico-personale e **accertamento** (= il dato rilevato empiricamente e interpretato alla luce di ipotesi specifiche da verificare).

definizione di *Sociologia*

- La sociologia è lo **studio scientifico** del comportamento degli esseri umani in **società**.
- La sociologia utilizza diversi metodi di **ricerca empirica** e **approcci teorici** specifici, al fine di sviluppare una conoscenza approfondita delle azioni, delle strutture e dei processi sociali.
- Oggetto principale di studio: **il gruppo**, non l'individuo (= l'interazione sociale).

Il mondo che cambia: l'atteggiamento del sociologo

- Nell'ottica **antropologica** gli studi su un determinato gruppo sociale, vanno al di là delle peculiarità di ogni particolare tribù, nazione o cultura. **Ogni popolo, ogni cultura** sono ugualmente degni di attenzione.
- Lo studioso (sociologo / antropologo) è in contrasto con il punto di vista di coloro che vorrebbero considerare se stessi, e nessun altro, **i rappresentanti dell'umanità**, per modellare il mondo a propria immagine.
- Adottando un **punto di vista ampio**, rispetto alla globalità delle esperienze umane, potremmo forse, sbarazzarci dai *paraocchi* che i nostri stili di vita ci hanno imposto per vederci come siamo in realtà.
- Grazie ad **un'ottica** biologica, archeologica, linguistica, culturale, comparativa e globale, possiamo trovare la chiave a molte domande fondamentali: occorre la messa in discussione, continua e metodica, di ciò che il senso comune generalmente dà per scontato.

paraocchi: ...non accorgersi o non volere accorgersi di ciò che avviene o che si fa all'intorno (Treccani)

teoria e ricerca

- La ricerca **senza** teoria è **muta** (i dati non parlano da soli).
- La teoria **senza** ricerca (non trovando applicazioni e controllo nei dati), è **astratta**.

la società

La società è **un insieme organizzato di individui e gruppi**,
uniti da relazioni di tipo culturale, morale e giuridico,
con vari gradi di complessità e dimensioni più o meno ampie,
non necessariamente coincidenti con i confini di uno stato,
durevole nel tempo ma al contempo sottoposta a cambiamenti anche radicali.

funzioni della *società*

La società organizza nel tempo e nello spazio forme organizzate di convivenza e di comunicazione fra individui.

Adempie a compiti diversificati:

- con le **istituzioni economiche**: distribuzione delle risorse disponibili;
- con le **istituzioni politiche**: gestione del potere e del consenso sociale;
- con le **istituzioni culturali e comunicative**: trasmissione di modelli culturali.

a cosa può servire la Sociologia?

La sociologia può aiutarci a capire meglio il mondo in cui viviamo, ma non può darci certezze assolute: può darci soltanto ragionevoli certezze.

sociologia e cultura

società e cultura sono strettamente collegate

- **la cultura indica le tradizioni socialmente apprese ed acquisite e i modi di vivere dei membri di una società con la loro maniera strutturata nel tempo di pensare, sentire, agire (= *comportarsi*)**
- la cultura di una società, sotto molti aspetti, tende a rimanere simile da una generazione all'altra (= ***trasmissione di cultura***), è una esperienza di apprendimento sia conscia che inconscia, grazie alla quale la generazione più anziana induce/obbliga la generazione più giovane ad adottare forme tradizionali di pensiero e di comportamento (es. il rapporto con il sole, la lettura del Corano, insegnare la danza, ...)
- è opportuno fare riferimento all'interno di una società, alle ***sottoculture***, perché molte grandi società sono composte da classi, gruppi etnici, regioni e sottogruppi (es. i neri d'America, le periferie, i contadini, i montanari, i pescatori, gli isolani, i rom e sinti, ...)

La mancanza di comprensione del ruolo della trasmissione di cultura nel mantenimento dei modelli di comportamento e di pensiero di ogni gruppo è l'elemento centrale del fenomeno conosciuto come *etnocentrismo* (= la convinzione che i propri modelli di comportamento siano sempre normali, naturali, buoni, belli o importanti per gli stranieri, nella misura in cui vivono in modo diverso).

Le persone intolleranti verso le differenze culturali ignorano, di solito, il seguente fatto: se gli fosse stata trasmessa una cultura da un altro gruppo, quei modi di vivere ritenuti a seconda dei casi, selvaggi, inumani, disgustosi o irrazionali, ora sarebbero i loro.

Relativismo culturale: ogni modello culturale è intrinsecamente degno di rispetto quanto tutti gli altri. Questo atteggiamento non è necessario per realizzare uno studio obiettivo di determinati fenomeni; non c'è nulla di sbagliato nell'iniziare un'analisi di alcuni modelli culturali perché si desidera cambiarli; l'obiettività scientifica non nasce dall'assenza di pregiudizi ma dal far sì che quelli di ciascuno non influenzino il risultato del processo di ricerca.